

**Importante atto nell'inchiesta in corso**

# La salma di Pinelli sarà riesumata oggi

**Come si svolgerà la perizia medico-legale - Quali indicazioni potranno fornire gli esperimenti giudiziari secondo gli studi scientifici - Ma ciò che era possibile sapere due anni fa, forse oggi non lo è più**

MILANO, 20 ottobre

I tempi fissati dal giudice istruttore per la riesumazione della salma di Pinelli e per i successivi esami necroscopici saranno rispettati. Lo scoglio delle due perizie e dei due collegi peritali è stato superato. Si procederà ad una sola perizia, quella ordinata dal dott. D'Ambrosio.

Come si ricorderà giorni fa il tribunale che giudica la causa Baldelli-Calabresi aveva inviato una ordinanza al giudice istruttore perchè eseguisse quegli esami peritali che, se non fossero stati ostacolati dal patrono di Calabresi, avrebbero potuto svolgersi sei mesi fa. Ma l'ordinanza del tribunale giunse sul tavolo del dottor D'Ambrosio quando il magistrato aveva già deciso la perizia. La matassa giuridica si presentò subito alquanto complicata da dipanare. Il buon senso portava ad escludere la doppia perizia, ma per i magistrati la regola è quella dettata dal Codice. Proprio in questo libro il dott. D'Ambrosio ha trovato la soluzione, rinviando al Tribunale l'ordinanza con una dichiarazione in cui si dichiara incompetente. Opinione del dott. D'Ambrosio — ci è parso capire — è che la perizia ordinata dal tribunale dovrebbe essere fatta in dibattimento e non in istruttoria. L'invito del magistrato al presidente del Tribunale è, quindi, di riesaminare la questione.

Nella sua dichiarazione il dott. D'Ambrosio comunica al presidente del Tribunale di avere ammesso i difensori di Pio Baldelli a tutti gli atti istruttori, e ne fornisce così la spiegazione. L'imputato nel processo di diffamazione, e cioè Baldelli, ha interesse a partecipare all'istruttoria relativa al fatto delittuoso attribuito; anche in relazione alle argomentazioni svolte dalla Corte costituzionale nella sentenza numero 55 del 22 marzo del 1971, l'art. 304 del Codice di procedura penale (quello relativo alla partecipazione delle parti e dei difensori alla istruttoria) deve essere interpretato nel senso che l'avviso di procedimento vada dato anche all'imputato del processo pregiudicato.

In ogni caso ciò che conta è che domani mattina sarà riesumata alle ore 9, al cimitero di Musocco, la salma di Pinelli. Dissotterrata la bara essa verrà sigillata alla presenza del giudice istruttore. Subito dopo sarà trasportata all'Istituto di medicina legale, dove avverrà il riconoscimento. Il dott. D'Ambrosio aveva invitato, doverosamente, la vedova di Pinelli alla penosa cerimonia. Per comprensibili ragioni, Licia Roghini non sarà presente.

Alla riesumazione, assieme all'avv. Contestabile, sarà presente il signor Graziano Paolucci, il marito della sorella di Pinelli. Sarà lo stesso signor Paolucci che procederà poi al riconoscimento. Il giorno dopo nell'ufficio del giudice istruttore è convocato il collegio dei periti per il giuramento di rito. Gli esami dovrebbero iniziare subito dopo. Oltre ai periti di cui già abbiamo reso noti i nomi, parteciperà a tutti gli atti della perizia medico-legale anche il prof. Enrico Turolla, primario anatomopatologo all'ospedale di Legnano. Il prof. Turolla è stato nominato consulente tecnico dai difensori di Baldelli, avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra.

Finalmente, dunque, sia pure con tanto ritardo, si compiranno gli importantissimi atti processuali, richiesti dalla pubblica opinione. Contemporaneamente, anche se per essi non è stata presa ancora una decisione, dovranno svolgersi gli esperimenti giudiziari: il sopralluogo nell'ufficio di Calabresi dove Pinelli subì l'interrogatorio che si concluse con la sua morte; l'impiego del manichino per stabilire la traiettoria di caduta del corpo di Pinelli.

Se da tali atti potranno ricavarsi elementi utili per accertare le cause della morte è naturalmente difficile a dirsi. Purtroppo, a due anni di distanza, tutto diventa più complicato. Gli abiti di Pinelli sono stati bruciati. I resti del corpo è presumibile siano trovati in uno stato di avanzato disfacimento. Gli esperimenti giudiziari però possono recare indicazioni preziose.

Si riuscirà a fornire la risposta alla domanda se il corpo di Pinelli era o no esanime al momento della caduta? Alcuni medici milanesi studiarono a suo tempo alcuni lavori monografici — ce ne ha dato notizia il prof. Giulio Maccacaro, ordinario di biometria all'Università di Milano — dai quali si ricava che nei casi di precipitazione di soggetto esanime: 1) l'impatto con la superficie di arresto avviene normalmente con il tronco, raramente con il capo e con arti; 2) le fratture più frequenti si avranno alla colonna vertebrale, alle costole, al bacino, ai visceri e non al cranio e agli arti; 3) mancano le lesioni indirette dovute al gioco delle azioni muscolari; lesioni frequenti negli arti per cadute occorse a viventi; 4) la traiettoria di caduta è pressoché perpendicolare invece che parabolica come nella precipitazione suicidaria; 5) si nota esiguità delle lesioni esterne rispetto a quelle scheletriche e viscerali.

I medici concludevano osservando «che tutte queste circostanze si sono verificate notoriamente nel caso Pinelli».

Il come appare, del resto, anche dalle risultanze peritali: quelle, cioè, della prima discutibilissima perizia effettuata dai professori Luvoni, Falzi e Mangili. Nel corso della prima perizia non si era però proceduto, singolarmente, né al sopralluogo nella stanza di Calabresi né agli esperimenti giudiziari. Ora invece tutto sarà fatto correttamente. Dalla morte di Pinelli sono però passati due anni e ciò che allora era possibile oggi forse non lo è più.

E' molto importante, comunque, che una delle richieste avanzate con tanta forza dalla pubblica opinione sia stata accolta.

**Ibbo Paolucci**